

# «La destra saltava ed è inciampata, tra il Pd e mio padre nessuna gara»

Piero De Luca: Campo largo indispensabile

## L'intervista

dalla nostra inviata  
**Simona Brandolini**

**NAPOLI** «Il governo è venuto a ballare a Napoli. Saltando saltando sono inciampati». Si gode la vittoria di Roberto Fico, ma anche del Partito democratico, «primo partito», di cui è segretario regionale. Ma la Campania, per Piero De Luca, è anche una questione di famiglia. L'ingombrante padre Vincenzo chiude due mandati da presidente e un trentennio di governo delle istituzioni locali.

**Lei è deputato, è stato vicecapogruppo, ora guida i dem campani. Insomma non è più un «figlio di»?**

«Io sono un parlamentare e dirigente del Pd e sono orgoglioso di esserlo. E darò, come ho provato a fare finora, il mio contributo al percorso politico e istituzionale che abbiamo davanti. La Campania era un passaggio decisivo».

**Nella competizione interna alla coalizione figlio batte padre, il Pd stravince sulla lista «A testa alta».**

«Nessuna competizione. Il Pd ha fatto un lavoro davvero importante, condiviso con la segretaria Schlein che ci è stata vicina. Il gruppo di tutti i consiglieri, anche delle civiche come «A testa alta», ha dato un contributo serio alla vittoria. La Campania adesso è politicamente un modello nazionale».

**Che vittoria è stata quella di Roberto Fico?**

«Innanzitutto emozionante. Poi è il risultato di vari fattori. Il primo: la consapevolezza di un buon lavoro fatto in questi dieci anni. Questa è la base solida da cui partivamo e che i cittadini hanno apprezzato: sanità, ambiente, lavoro, imprese, trasporti. Aver costruito un'alleanza in cui hanno prevalso elementi di sinergia sui temi».

**Qual è la caratteristica principale del nuovo presidente?**

«È stato un candidato che ha mostrato umanità e capacità di tenere unita la coalizione».

**E poi?**

«C'è la comune consapevolezza che non potevamo tornare indietro, nelle mani di una destra che aveva portato la Regione al disastro finanziario».

**Dalla guerra a De Luca si è passati all'abbraccio con De Luca.**

«Perché in questi anni c'è stata una rivoluzione vera».

**Anche nella sanità?**

«Si è fatto un mezzo miracolo, dopo anni di commissariamento, sono stati risanati i conti. Ma partiamo ogni anno da 200 milioni in meno sul riparto del fondo nazionale e da oltre 10 mila medici in meno. Nonostante questo ci sono dieci ospedali in corso di realizzazione. Va completato un percorso avviato».

**Il Pd e anche Fico annunciano battaglia contro l'Autonomia. Eppure c'è stato un tempo in cui il governatore era d'accordo.**

«Questa autonomia, proposta da Calderoli e smontata

dalla Corte costituzionale proprio dopo il ricorso della Campania, è diversa dal progetto di devoluzione di competenze amministrative per rendere più efficienti le Regioni. Spacca in due il Paese».

**A suo padre Fico non piaceva per nulla, a lei sì.**

«Io ho condiviso l'esigenza di evitare divisioni nel centro-sinistra. Perché in Campania poteva e doveva partire l'alleanza che poi si presenterà nel 2027 contro la destra. Pur nelle differenze iniziali. Fico si è dimostrato in grado di tenere tutti insieme sui contenuti. È una fase

storica importante. Abbiamo fatto bene, mi sembra. E anche il governatore uscente alla fine lo ha condiviso. Era una scelta responsabile rispetto a una destra divisa su tutto: dalla manovra all'Ucraina».

**Quindi il campo largo è la strada obbligata. Ma chi lo guiderà? Schlein?**

«L'unità è condizione indispensabile. La guida la decideranno i leader dei partiti. A legge invariata è immaginabile che il segretario del primo partito possa ambire a farlo, oppure si potranno valutare primarie di coalizione. Ma ora serve aprire un cantiere progressista. Siamo noi l'alternativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Data Stampa 3374

Una vittoria  
emozio-  
nante, con  
la consape-  
volezza  
del buon  
lavoro fatto  
in questi 10  
anni  
Ha prevalso  
la sinergia  
sui temi



Data Stampa 3374

Fico ha  
mostrato  
umanità  
e capacità di  
tenere unita  
la coalizione  
Una scelta  
responsa-  
bile  
rispetto  
a chi  
è diviso  
su tutto